

IMOLA | Il 7 febbraio alla sala delle Stagioni il libro di Guglielmo Pispisa

Da Russell a «La terza metà»

Paolo Bernardi

«Multiplo» è stato il suo primo libro, la Bacchilega di Imola è stata la sua prima casa editrice. Guglielmo Pispisa dal 2004, anno di uscita della prima divertente storia, ad oggi è diventato uno scrittore riconosciuto e riconoscibile. Bravo lo era già dal 2002 quando partecipò al primo Romanzo Totale (il gioco internetiano che parte da un primo capitolo e invita i lettori-scrittori a continuare la storia, www.romanzototale.it) organizzato in collaborazione con il collettivo Wu Ming che sfociò nel libro «Ti chiamerò Russell» sempre della Bacchilega. Fra i molti capitoli passati al vaglio della giuria e scelti per continuare quella storia, Pispisa ebbe l'onore (unico fra i partecipanti al gioco) di essere scelto per due volte. Un segno. Da allora Guglielmo Pispisa da Messina ha pubblicato tre libri, dopo «Multiplo» (Bacchilega) sono arrivati il successo di «Città perfetta» (Einaudi Stile Libero, 2005) e ora c'è «La terza metà» (Marsilio), pubblicato nell'autunno scorso e che sarà presentato a Imola

sabato 7 febbraio, alle ore 18, alla sala delle Stagioni di via Emilia 25, a cura della compagnia letteraria Colonne d'Ercole (www.colonnedercole.org). Per Pispisa essere a Imola è come tornare sul luogo del primo delitto.

«La terza metà» è la storia di una spia infiltrata in un gruppo terroristico e di un uomo misterioso custode di molti segreti. Il romanzo riannoda i fili di trent'anni di storia italiana, tra la Penisola, la Francia e i freddi campi d'addestramento in est Europa. Un uomo che si fa chiamare Hiero combatte la propria battaglia: infiltrato nel nuovo brigatismo rosso al soldo dei servizi segreti, ufficialmente deceduto, insegue un concetto di giustizia che poco ha a che fare con le regole, e un passato fatto di ombre che ha ogni intenzione di svelare. Nei bassifondi di Parigi, tra vecchi e nuovissimi fantasmi, l'uomo che si fa chiamare il Magister fa i conti con la sua coscienza e lotta ancora per squarciare la fit-

ta rete di complotti che, dal passato, pesa sul suo presente. A legare queste due figure esemplari, una vicenda allucinata eppure fin troppo plausibile che corre senza alcuna tregua lungo trent'anni di storia italiana e nelle pagine del libro.

Uno stile serrato e inventivo, Guglielmo Pispisa ha scritto un romanzo potente e crudele, dove niente è ciò che sembra, ogni vicenda personale arriva a toccarci pericolosamente da vicino, e le tragedie, gli errori e gli scontri di ieri allungano le loro propaggini, singole e collettive, fin dentro il cuore del presente.

Nemmeno Guglielmo Pispisa da Messina è (solo) ciò che sembra. Scrittore singolo e avvocato, veste anche i panni di scrittore collettivo essendo componente dell'ensemble narrativo Kai Zen con cui ha scritto «La strategia dell'ariete» (Mondadori 2007).

«La terza metà» quindi è il suo quarto libro? O il suo ennesimo? Cosa sono «La Potenza di Eymereich» o «Spauracchi»? Altri misteri da svelare sabato 7 febbraio.

«LA TERZA META'» di Guglielmo Pispisa (Marsilio 2008, pp.259) 16,50 euro.

